

CONSERVATORIO DI MUSICA
“Francesco Morlacchi”
DI PERUGIA
PROGRAMMA DEL CORSO PROPEDEUTICO
di Organo.

Per lo studio dell'organo è fondamentale poter disporre di uno strumento adeguato. Il Conservatorio di Perugia, che in virtù di una dotazione di prim'ordine ha in più occasioni ospitato la Sezione Organo del Premio delle Arti, risponde a questa primaria esigenza nel migliore dei modi.

Le lezioni sono infatti impartite nel prestigioso Auditorium dove è presente il più grande organo a trasmissione meccanica dell'Umbria (<https://www.conservatorioperugia.it/organ/>). Lo strumento, quattro manuali di 58 tasti e una pedaliera parallela di 30 pedali, dispone anche di una tastiera laterale di ispirazione italiana classica e consente di affrontare in modo appropriato innumerevoli pagine di Scuole ed epoche differenti. È inoltre presente in Aula 3 un altro organo a trasmissione meccanica con tastiere di 61 tasti e pedaliera concavo-radiale di 32 pedali.

Compatibilmente con le disponibilità degli spazi, agli studenti è offerta la preziosa opportunità di esercitarsi su entrambi gli strumenti.

Inoltre, vista l'importanza di prendere contatto con organi di impostazione diversa da quelli in dotazione, lo studio in sede è di norma integrato con uscite didattiche, lezioni e pubbliche performances su strumenti esterni alla struttura scelti in base alle esigenze didattiche.

La letteratura organistica è sterminata. L'organo, 2400 anni di vita, è il solo strumento che può vantare otto secoli di Letteratura. Questa immensa ricchezza si riflette sulle necessità di un'impostazione storicamente informata della didattica. Non si può parlare di Rinascimento e Barocco senza tenere a mente il parallelo costante tra la produzione organistica ed il mondo del clavicembalo/clavicordo, né di periodo classico senza conoscere le peculiarità del pianoforte storico e così via. Anche sotto questo aspetto il Conservatorio di Perugia è in grado di offrire supporti di primissimo ordine.

Nel corso del periodo Propedeutico lo studio è finalizzato alla presa di coscienza dei due linguaggi cardine, ovvero quello proprio dei Secc. XVII/XVIII e XIX/XX e delle differenze fondamentali proprie degli stili nazionali.

Nel corso del triennio è previsto l'uso di metodi appartenenti alla storia della didattica dell'organo (Krebs, Germani, Remondi, Bossi-Tebaldini, Rinck, Lemmens, Merkel...) e di altri più recenti ed attenti alla prassi esecutiva storicamente informata (Oortmersen, Soderlund, Christensen...).

Accanto allo studio propriamente organistico (tecnica del legato, tecnica articolatoria, tecnica del pedale, letteratura manualiter e pedaliter di volta in volta commisurata alle caratteristiche ed alle necessità dell'allievo così come individuate dal docente), è previsto lo studio delle basi tecniche ed interpretative del pianoforte intese in senso tradizionale (scale, arpeggi, esercizi di articolazione, studi di tecnica e di espressione, composizioni del periodo classico e romantico).

Fondamentale nel percorso propedeutico di un organista lo studio dei primi rudimenti di improvvisazione e composizione.

L'approccio all'improvvisazione avviene per mezzo della conoscenza dei fondamenti del Basso Continuo studiato sulla base di antichi trattati (in particolare quelli di Dandrieu e di Saint Lambert) e sullo sviluppo della capacità di improvvisare su formule date e spiegate di volta in volta.

L'approccio alla composizione avviene attraverso l'applicazione scritta di quanto appreso dallo studio del Basso Continuo. Fondamenti di Contrappunto e di armonizzazione di una melodia di Corale sono un'altro degli argomenti trattati.

Il lavoro da svolgere segue linee guida personalizzate per ogni studente. I programmi d'esame relativi ai passaggi dalla Prima alla Seconda annualità, dalla Seconda alla Terza ed il programma dell'esame finale del Corso Propedeutico sono indicativi in tal senso. In nessun caso, però, lo studio potrà limitarsi alle sole composizioni presentate agli esami!

Organo Corso propedeutico

Esame di passaggio dal 1° al 2° anno

Al pianoforte:

1. una scala maggiore con relativa minore a quattro ottave, per moto contrario, per terze e per seste sorteggiata tra quattro (fino a 2 alterazioni);
2. uno studio per pianoforte sorteggiato tra due, scelti tra Pozzoli (Studi di Media difficoltà), Cramer 60 studi o altre opere di pari difficoltà;
3. Almeno due movimenti tratti da una sonata del periodo Classico;

Al pianoforte o all'organo (a scelta del candidato):

4. Una composizione di J. S. Bach sorteggiata tra due presentate dal candidato (Sinfonie, movimenti dalle Suites Inglesi o brani di pari difficoltà);
5. una Sonata di Domenico Scarlatti o di altro autore italiano del XVIII Secolo;

All'organo:

6. uno studio per solo pedale e uno per manuale e pedale
7. un brano facile in trio di qualsiasi stile ed epoca;
8. un brano facile per organo, tratto dal repertorio rinascimentale o barocco, con o senza pedale obbligato;
9. un brano facile per organo, tratto dal repertorio romantico o moderno, con pedale obbligato;
10. all'organo: prova di lettura a prima vista di un facile brano senza pedale.
11. Realizzazione di un piccolo Basso Continuo (Accordo perfetto, sixte simple e doublée)

Esame di passaggio dal 2° al 3° anno

Al pianoforte:

1. una scala maggiore con relativa minore a quattro ottave, per moto contrario, per terze e per seste sorteggiata tra quattro (fino a 4 alterazioni);
2. uno studio, sorteggiato tra due, di Czerny (op. 740), Cramer (60 Studi) o altre opere di pari difficoltà;
3. una Sonata di autore classico;

Al pianoforte o all'organo (a scelta del candidato):

4. un Preludio e Fuga da "Il Clavicembalo ben temperato", oppure due movimenti di andamento diverso dalle Suites francesi/inglesi di J. S. Bach;

All'organo:

5. una scala per pedale, sorteggiata tra tre (dai metodi di Rinck, Lemmens, Dupré e Germani);
6. all'organo: uno studio per manuale e pedale, sorteggiato tra due.
7. all'organo: un Preludio e Fuga di J. S. Bach (BWV 531, 549, 551, o altri di pari difficoltà);
8. Un Choralvorspiel sorteggiato tra due (Uno di J. S. Bach e uno di altro autore del XVII/XVIII Sec.) di difficoltà adeguata al corso;
9. un brano di autore romantico;
10. Un brano di autore moderno. o contemporaneo;
11. Prova di lettura estemporanea Di un facile brano con pedale obbligato;
12. Realizzazione di un piccolo Basso Continuo (Petite sixte, fausse quinte)

Esame finale (tutte le prove all'organo)

1. Esecuzione di un Praeludium prebachiano nordico (Buxtehude, Böhm, Lübeck, ecc.) con pedale obbligato;
2. esecuzione di un Preludio e Fuga di Bach (BWV 531, 533, 549, 551) o una Fuga (BWV 575, 578, ecc.);
3. esecuzione di un Preludio-Corale tra i più impegnativi dell'Orgelblichlein;
4. esecuzione di una composizione di autori italiani dal XVI al XVIII secolo, sorteggiata tra due di stile ed epoca diversa;
5. Esecuzione di un brano estratto a sorte tra tre presentati di autore del XIX Secolo;
6. esecuzione di un brano moderno o contemporaneo di media difficoltà;
7. Realizzazione di un Basso Continuo (fino all'accordo di settima escluso)
8. Improvvisazione di un piccolo preludio con modulazioni ai toni vicini.